

e difesi da reti alte. Si consente così all'animale durante il giorno di uscire all'aperto ed al sole. Il tetto delle celle laterali è ricoperto di lastre di porcellana appositamente costruite che possono essere utilizzate per l'appoggio di gabbie per animali piccoli. L'acqua scorre continuamente lungo queste lastre di porcellana e trascina le scorie che cadono dalle gabbie, e le inoltra verso i canali di rifiuto, cui sono collegate.

Al centro delle sale, esiste apposito dispositivo tutto in porcellana l'ossatura del quale permette l'utilizzazione di due serie di piani sovrastanti pure in porcellana per deposito delle gabbie.

Anche queste lastre sono bagnate continuamente dall'acqua corrente e sono in comunicazione coi canali di rifiuto.

L'esistenza delle due stanze consente anche una certa libertà nella disposizione degli animali in rapporto al genere di esperienze cui essi vengono sottoposti.

Il pavimento di tutto lo «stabularium» è in piastrelle greificate rosse impermeabilizzate, ha inclinazioni e numerose larghe scanellature che consentono facilmente la raccolta dei materiali di rifiuto e delle acque di lavaggio di provenienza dalle celle laterali.

La disposizione dello «stabularium» rappresenta uno studio accurato e ben riuscito che permette una scrupolosa pulizia dei locali e crea agli animali un ambiente confortevole.

Lo «stabularium», fra i tipi esistenti e studiati, è uno dei più razionali e raccomandabili.

ALLOGGI E MENSA DEI MEDICI. — Nell'ospedale, oltre i medici di guardia, alloggiano 18 medici interni. Sono in genere giovani medici che prestano servizio interno con guardia permanente nei vari padiglioni. Questi sanitari hanno l'alloggio sulla sovraelevazione del padiglione ospedaliero di chirurgia e nelle singole cliniche universitarie. A loro è riservato anche un salone per la mensa, situato in vicinanza della cucina.

L'Amministrazione dell'ospedale ha avuto la lodevole iniziativa d'aprire la mensa a tutti i medici, a servizio effettivo o volontario nell'ospedale, dietro il rimborso del costo del vitto consumato. Una novità per i nostri istituti ospedalieri, ed un grande vantaggio per i sanitari, senza aggravio economico per l'ospedale. I medici che nell'assistenza dell'ammalato od occupati nella ricerca scientifica, desiderano non allontanarsi dall'ospedale possono consumarsi i pasti dietro l'acquisto di buoni speciali.

ALLOGGI DEL PERSONALE. — Abbiamo rilevato come il servizio d'assistenza sia integrato da personale sussidiario maschile e femminile. Di questo personale oltre 150 elementi alloggiano in ospedale, in ambienti adatti, corredati di tutti i conforti e di tutti i servizi. Naturalmente ampi saloni-spogliatoi consentono che il personale tutto prima di passare nell'alloggio depositi la divisa di lavoro e proceda ad accurata toeletta.

5. - GLI IMPIANTI TECNICI.

Questi impianti rispondono a requisiti della più moderna razionalità, ed alcuni dei più importanti sono stati attuati nel piano di autarchia dettata dal Regime.

CENTRALE TERMICA - IMPIANTI DI RISCALDAMENTO. PRODUZIONE DI ACQUA CALDA ED ENERGIA ELETTRICA. — L'ospedale è dotato d'una centrale termoelettrica in cui avviene la produzione di tutta l'energia elettrica occorrente per i servizi luce e forza di tutti i padiglioni ospedalieri e clinici, dell'acqua calda per il riscaldamento invernale, dell'acqua calda per il servizio sanitario e del vapore per i vari impianti di sterilizzazione, cucina, lavanderia, ecc.

La centrale è situata in un fabbricato isolato, in vicinanza del padiglione della cucina con fronte su via Genova.

La centrale è tra i pochissimi impianti che utilizzano in focolai di ampie proporzioni il carbone nazionale in Italia.

Nella centrale sono installate quattro grandi caldaie a tubi d'acqua munite di economizzatore, ed aventi la superficie riscaldata complessiva di 1240 m².

Non tutte le caldaie sono contemporaneamente accese, ma due sono sempre di riserva per assicurare la continuità dell'esercizio.

Delle quattro caldaie, due funzionano a carbone, e sono munite di griglie meccaniche, le altre due funzionano a nafta.

Le griglie meccaniche sono state appositamente studiate e costruite per bruciare dei combustibili nazionali. Le griglie non sono rotative ma a barrotti mobili, il cui moto viene impresso da una serie di leve comandate da un apparato motore funzionante ad olio sotto pressione.

Questo apparato comanda contemporaneamente sia il moto dei barrotti, quanto il dispositivo di alimentazione del carbone sulla griglia e il meccanismo espulsore delle scorie.

Il vapore viene generato in tutte le caldaie alla pressione di 24 atmosfere, surriscaldate a circa 400 C. Esso viene immesso in turbo-alternatori, installati in numero di tre, dei quali uno di riserva, dove avviene la trasformazione da energia termica ad energia elettrica.

Allo scarico delle turbine che avviene sotto vuoto, il vapore viene mandato in condensatori a superficie, di cui ogni turbina è munita, dove si trasforma in acqua che viene aspirata per essere poi, convenientemente disaerata, rimandata nelle caldaie.

L'acqua contenuta nelle caldaie subisce quindi un ciclo chiuso di vaporizzazioni e condensazioni successive.

Le inevitabili perdite vengono sopperite con altra acqua; questa, prima di essere introdotta nel ciclo predetto, viene distillata, per privarla dei sali, in un evaporatore apposito, e quindi aggiunta alle varie condense per essere disaerata prima di immet-